



**Hillel il Vecchio**

### **La tribù**

“Per tutti, lo Stato avrebbe dovuto fare qualcosa, qualcosa di molto utile, benefico e provvidenziale: e mi avevano guardato con stupore quando io avevo detto che lo Stato, come essi lo intendevano, era invece l’ostacolo fondamentale a che si facesse qualcosa. Non può essere lo Stato, avevo detto, a risolvere la questione meridionale, per la ragione che quello che noi chiamiamo problema meridionale non è altro che il problema dello Stato.” Aveva scritto Carlo Levi nel libro: Cristo si è fermato a Eboli.

Lui che era ebreo, interpretava a modo suo le parole del grande rabbino Hillel il Vecchio, che era solito dire: “ Se io non sono per me, chi è per me? E se io sono per me stesso, cosa sono? E se non ora, quando? ” Quelle parole sagge riflettevano la mentalità ebraica, amante della libertà, dell’individualità, dell’azione immediata e non procrastinata o delegata allo Stato, ma gestita dall’individuo e dalla tribù.

Lasciateci stare, lasciateci liberi e noi ce la caveremo. Le risorse ce le divideremo assieme ai membri della tribù, ma prima di dividerle, bisogna crearle, con le nostre forze. Lo Stato non ti aiuta, lo Stato toglie. Solo la tribù dà come un fiume a tutti senza chiedere niente in cambio. Quello era il messaggio. ( Il Cabalista Leon )